

Valcamonica e incisioni rupestri

dal 22/09/2013

al 27/09/2013

Equipaggio: **Manuele**, 51 anni, autista, addetto alla logistica, ai problemi tecnici, fotografo ed editor dei diari (il Braccio).

Valentina, 46 anni, navigatrice, cuoca, donna delle pulizie, organizzatrice viaggi e redattrice diari (la Mente).

Isotta, 13 anni, piccola meticcina terribile

Tom, 11 anni, grande meticcio fifone

Mezzo: Semintegrale Adria **Adriatik Coral ds 640** del 2004 (**Rino** per gli amici)

Percorso: Km = 710

Gasolio: € = 103,00

Soste: € = 26,00

Ingressi: € = 28,00

Altro: € = 115,00

Domenica 22 settembre

Dopo l'estate, il gran caldo, il sovraffollamento, finalmente la calma, si riparte, un'altra settimana di vagabondaggio. Il tempo si presenta bello, le previsioni sono ottime, anzi, ci aspetta a quanto pare l'ultimo scampolo d'estate.

Partenza con calma verso le nove, tutta autostrada (A27 e A4) fino a Brescia e poi la statale che costeggia per un po' il lago d'Iseo. Le gallerie sono poco illuminate e se dovessi guidare io, starei fresca. Ma per fortuna, l'autista non è miope come me. La nostra prima tappa è **Bienna**, che, come ho scoperto organizzando questa gita, è inserito nel circuito dei Borghi più belli d'Italia, e quindi mi ha incuriosito. Troviamo facilmente l'area di sosta indicata su Col, che però sembra chiusa. Chiamo il referente, il cui numero è presente su un pannello, e mi dice che è accessibile, basta aprire il cancello e sistemarsi; lui arriverà fra poco. L'area costa 10 Euro tutto compreso, è su prato e siamo gli unici ospiti. Siamo a ridosso di un bel bosco, ma anche dell'area industriale che leva un po' di poesia al posto... Pranzo e pomeriggio dedicato alla visita del paese, che è noto per i mulini e i magli. C'è un piccolo museo che racconta la storia di questa tradizione, ma per noi si era fatto

troppo tardi non l'abbiamo visitato. Non è, secondo me, il più bello dei Borghi, perché poco omogeneo e viziato da molte costruzioni moderne, ma conserva degli scorci e degli angoli pittoreschi. Interessante anche l'antico mulino. Da non perdere la chiesa di **Santa Maria Annunciata**, che conserva, oltre ad altri affreschi rinascimentali, parte degli affreschi del **Romanino** nel presbiterio. Peccato che gran parte del lavoro sia andato perduto. Opere dell'artista sono presenti anche in altre chiese della valle.



Un cortile di Bienna

Dopo questa passeggiata a ritmo lento, gustando un buon gelato, cena in camper e notte tranquilla e solitaria.

Lunedì 23 settembre

Ci si sveglia assieme al paese che ritorna al lavoro, giornata azzurrissima. Partenza per **Breno**, il centro più grosso della media valle. Sappiamo dell'esistenza di un centro sportivo vicino al quale si può trovare parcheggio e infatti, poco prima dello stadio, parcheggio gratuito sotto gli alberi (non pulitissimo). Nei pressi dello stadio erano parcheggiati alcuni pullman e quindi non so se è consentita la sosta ai camper. E' in programma la visita al **museo camuno Camus** e quindi i "ragazzi" non possono venire. Li lasciamo a fare la guardia. Dopo pochi minuti a piedi, e passando

davanti ad un'incredibile edificio in stile “gotico-moresco” (?), incontriamo la chiesetta sconsacrata di **Sant'Antonio** che ospita di nuovo lacerti di affreschi di **Romanino**.



Lacerto di affresco del Romanino

Purtroppo è un po' buia per la mia debole vista, ma riesco lo stesso ad ammirare l'espressività e la monumentalità delle sue figure (sia umane sia animali) che mi piacciono tanto. Si prosegue in salita fino al museo, che è gratuito (e non è l'unico nella zona!). Ospita in questi giorni una mostra temporanea di disegni tratti dal cenacolo di Leonardo. La collezione permanente, oltre che per alcune opere di valore firmate, es. **Procaccini** e, di nuovo, **Romanino**, è interessante per una serie di opere di arredo sacro e antichi mobili e suppellettili della tradizione locale. Di ritorno al camper, compriamo in un negozio un po' di *casuncelli* che preparo con burro fuso e grana. Nel pomeriggio, altro giretto in paese, questa volta con cani al seguito, e salita al **Castello**, ingresso libero. Il percorso in salita è molto bello e ben sistemato e il luogo è affascinante, complice anche la giornata stupenda, perfino calda e il fatto che siamo gli unici visitatori (cosa che ci capita spesso, ma dove andiamo a cacciarci?). Certo, sono solo rovine, ma i pannelli illustrativi molto esaurienti ti permettono “vedere” come doveva essere stato organizzato il complesso nel corso dei secoli. Dall'estremità che guarda il paese, splendida vista sulla valle.



Castello di Breno con Manu e cani

Ridiscendiamo, e riprendiamo la strada per percorrere i pochi chilometri che ci separano da **Cerveno**. (Mai percorso spostamenti così minimi fra una tappa e l'altra come questa volta, avere avuto delle biciclette!...). Sosta nel bel parcheggio (gratuito, fontanella) a ridosso del centro. In pochi minuti si raggiunge il famoso **Santuario della Via Crucis** (offerta libera). Purtroppo per noi i

restauratori sono al lavoro in alcune cappelle, ma questo non ci impedisce di restare meravigliati da questo posto. La sequenza di cappelle in cui vengono letteralmente “messi in scena” gli episodi della Via Crucis, disposte parallelamente lungo una scalinata con volta e pareti dipinte, ha lasciato senza fiato anche due atei impenitenti come noi. Certo le sculture sono grossolane e popolari, ma estremamente espressive (non a caso). Anzi, davanti ad alcuni episodi (la crocifissione, la deposizione dalla croce e altri) mi sono quasi commossa, io, che non sono credente, figurarsi un fedele. Era il primo di questi cosiddetti “Sacri Monti” che vedevo, dalle nostri parti non esiste questa tradizione, ma di certo non sarà l'ultimo...

Il paese è così tranquillo, il parcheggio così piacevole, in mezzo alle case e alla vita vera, e noi abbastanza stanchi da decidere di restare qui per la notte. E' una serata incredibilmente mite e infatti una alla volta, alla chetichella, alcune persone del luogo si riuniscono attorno ai tavolini per pic-nic predisposti nell'area per qualche partitina alle carte! Ci osservano curiosi e ci salutano mentre noi giriamo attorno ai giardinetti per far fare gli ultimi bisogni ai ragazzi. Queste sono le “soste camper” che preferisco, in assoluto! Notte tranquilla, manco a dirlo.

Martedì 24 settembre

Altra giornata di sole, altro spostamento di pochi chilometri fino a **Nardo**, parcheggio gratuito presso il campo da tennis, con bar e giochi per bambini. Oggi si fa sul serio, primo incontro con ciò che ci ha spinto a venire fin quassù: le incisioni rupestri. A Nardo si trova il **Museo della riserva**, che introduce alla **Riserva regionale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo**. Il piccolo museo è molto interessante e ben fatto e aiuta molto ad introdurre nel e capire questo mondo delle incisioni. A Nardo sono visitabili le **Foppe di Nardo**, (3 Euro), mentre altri zone ricche di incisioni sono presenti appunto nei comuni di Cimbergo e Paspardo, ma noi quelle non le abbiamo visitate.

Una breve passeggiata, con i cani a seguito, attraverso il paese prima, campi e sentiero nel bosco poi ci conduce fino alle Foppe. Breve visita ad un “villaggio preistorico”, costruito a scopi didattici. Molto interessante, ci permette davvero di fare un tuffo nel passato, anche perché (again!) siamo soli e sembriamo entrare in un'altra dimensione temporale. Manuele approfitta per fare l'eroe sul ponte di corde, finché non gli faccio notare che l'area è videosorvegliata. Ehm... Poco più avanti, primo incontro, emozionantissimo, con le prime



Ce la faranno i nostri eroi?

incisioni sulle rocce. Una piccola guida comprata al museo ci permette di individuarle e comprenderle meglio, ma comunque i pannelli sono dovunque. E' incredibile vedere rappresentate scene di caccia, animali selvatici, interi villaggi di capanne, uomini che lottano, pregano o danzano.



Duellanti e lottatori



Rosa Camuna

E' come se tutto quello che abbiamo sempre letto, o visto in documentari riguardante i nostri antenati si volgesse sotto i nostri occhi, diventasse realtà uscendo dall'immaginario. Riconosciamo anche una rappresentazione della famosa ed enigmatica “**rosa camuna**” che diverrà il simbolo della regione Lombardia. Il bosco è bellissimo, calmo e tranquillo; ci fermiamo a fare un pic-nic seduti su

tronchi accanto ad una pietra istoriata, attornati da castagni fruscianti. Un sogno o un film? Molte altre rocce ci aspettano, spesso attraversate da ponticelli di legno costruiti per permettere una visione migliore delle incisioni.

All'altezza di un riparo sottoroccia in cui sono state portate alla luce delle sepolture (reperiti custoditi al museo), incontriamo finalmente una scolaresca, che sembra molto più interessata ai nostri cani che alle spiegazioni della guida.

Riattraversando il paese, abbiamo la conferma di una cosa, già notata in precedenza: in tutti questi paesini abbondano i cani, in numero esorbitante, anche tre o quattro per famiglia (credo più cani che abitanti), la maggioranza di taglia piccola e molti lasciati liberi di gironzolare a piacimento per le strade. Al nostro passaggio, inevitabilmente solleviamo una canea che fa affacciare alle finestre tutti i valligiani...

Riprendiamo il camper direzione, a un tiro di schioppo, **Capo di Ponte**, la regina delle incisioni. Area di sosta trovata su Col, 8 euro tutto compreso, in luogo molto bello, con laghetto per la pesca, campo di beach volley, giochi per bambini e vicina al paese. Siamo soli (per ora).

Lasciamo la visita delle incisioni per domani e andiamo a fare una passeggiata in paese, lungo un vicololetto secondario, ovviamente colonizzato da cani di tutti i tipi (e nessuno indifferente a noi quattro...). Da un ponticello sull'Oglio vicino al centro del paese, splendida vista della chiesa romanica di **San Siro**, con le sue tre absidi a strapiombo sul fiume. In paese, al caseificio, Manuele fa man bassa di formaggi locali, uno dei quali impregnerà del suo "profumo" anche il camper. Io mi accontento di una bottiglia di Valcamonica rosso.

Al rientro, scopriamo che un altro equipaggio ci ha raggiunti e in seguito arriveranno anche degli olandesi. Il tardo pomeriggio è mite, quindi picnic sul tavolino dell'area a base di pane e formaggio "profumato" e vino rosso!

Notte tranquilla (non più soli, finalmente)

Mercoledì 25 settembre

Oggi per la prima volta il cielo è grigio, ma le nuvole sono alte, non minacciano pioggia. Il sole non si vedrà in tutto il giorno. E' il giorno dedicato alla visita del **Parco Nazionale delle incisioni rupestri di Naquane** (4 euro).

Tutti questi parchi nella valle sono patrimonio dell'Unesco, il primo sito italiano ad entrare nella lista, come ho scoperto visitandoli. Alla Pro Loco ci danno tutte le informazioni, compresa quella che le due splendide chiese romaniche, **San Siro e San Salvatore**, sono aperte solo la domenica (tranne d'estate) oppure a pagamento (15 euro) su richiesta e con guida. Mi sembrano tanti e decido



Chiesa di San Siro



Labirinto



Immagini di future bistecche

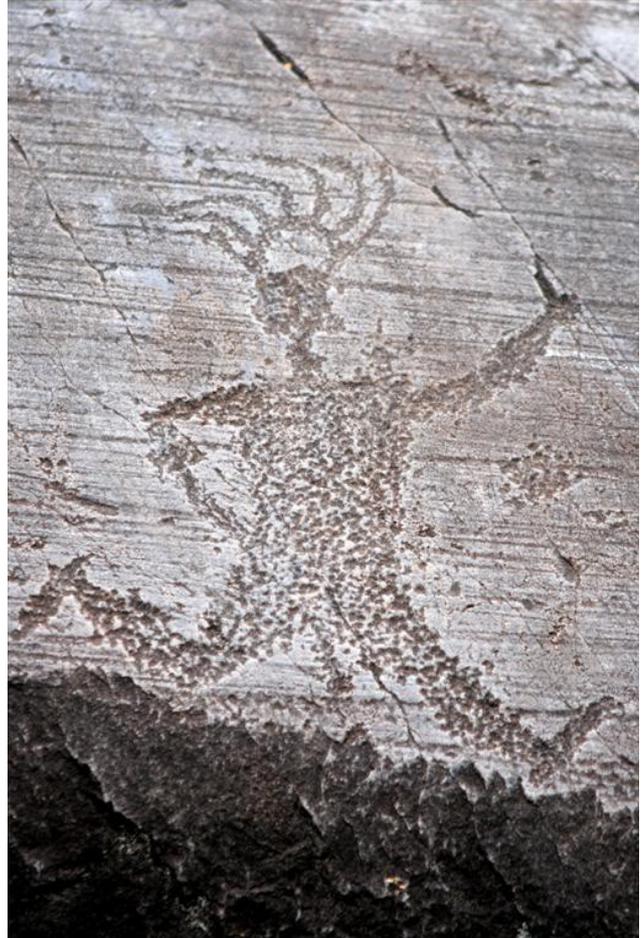
che mi accontenterò (a malincuore) di vederle dall'esterno. Il parco è affollatissimo di gruppi di bambini, di gruppi di studenti stranieri con guida, di coppie di mezza età (come noi...), tanto che bisogna fare la fila per vedere le rocce, oppure procedere e ritornare in seguito. Non l'avrei mai immaginato, dopo la calma di Nardo. E' molto ben organizzato e ben tenuto e le incisioni sono STRAORDINARIE. Davvero sfilano davanti agli occhi scene di vita quotidiana preistorica, di riti, di cerimonie, di credenze, di tutto ciò che era importante per questa gente. Un sito di importanza europea, naturalmente, visto anche le interrelazioni con il mondo e la cultura celtica. Un'esperienza unica, lo abbiamo ammirato moltissimo.



Scena di caccia



Animale



Uomo in corsa

In questo parco non si può fermarsi a mangiare e così siamo ritornati al camper. Dopo il riposino, altra passeggiata fino alla chiesa di San Siro, che ha un portale bellissimo e poi visita al piccolo **Parco dei massi di Cemmo** (gratuito) in cui sono visitabili due massi-stele (mentre tutte le altre che abbiamo visto sono rocce) riccamente coperti di incisioni in cui sono ben riconoscibili figure di animali e armi.

Rientro al camper e notte tranquilla.

Giovedì 26 settembre

Questo posto ci piace e abbiamo poca voglia di andarcene. Quindi decidiamo di avventurarci con una passeggiata fino alla chiesa di San Salvatore, che dista circa due chilometri. Arrivativi, abbiamo la brutta sorpresa di scoprire che oltre che chiusa è anche recintata e che non si può accedervi. Di nuovo si possono vedere, dalla strada, solo le absidi e il notevole tiburio ottagono. Deve essere davvero bella.

Allora ritorniamo, pranziamo, facciamo le operazioni di c/s, paghiamo e torniamo sui nostri passi, tappa **Civitate camuno**, per un tuffo in un'altra epoca del nostro passato, in questo caso l'epoca romana in cui il paese era il principale centro della valle.. Ci sono diverse possibilità di parcheggio in paese, tutti gratuiti. Noi ci siamo fermati vicini al campetto sportivo e al negozio Crai. Al di là del muretto abitano tre meravigliosi amici a quattro zampe, due setter affettuosissimi e un monumentale Bovaro del Bernese, un po' sospettoso con gli estranei, anche se molto curioso. Con qualche difficoltà troviamo il museo, vicino al quale si trova il parcheggio destinato a pullman e camper. Il **Museo archeologico nazionale** è gratuito e ospita i reperti appartenenti all'epoca romana portati

alla luce in centro, fra cui due notevoli statue, due bellissimi pavimenti musivi e lacerti di affreschi in stile pompeiano. Abbiamo dovuto legare i "ragazzi" ad un albero sul retro, viste le dimensioni "proibitive" di Tom che ne precludono l'accesso (perché poi?) e questo ha suscitato il fastidio di parecchi quadrupedi del vicinato le cui "rumorose proteste" ci hanno accompagnato durante tutta la visita. Se ci fosse stato permesso di portarli dentro ci sarebbe stata molta meno confusione... Comunque la signora addetta è stata molto gentile e comprensiva. Il museo è nuovo, ben allestito e interessante, anche se piccolo.

Notte tranquilla in mezzo al paese. Dopo che i ragazzi hanno finito l'allenamento, silenzio totale.

Venerdì 27 settembre.

Oggi, sole e ci rimane da visitare l'**Anfiteatro romano** e i pochi resti del teatro. Una immagine completa e suggestiva dell'anfiteatro, ancora molto ben conservato, si ha comunque da una via, appunto **Via del teatro romano**, che sale lungo il rilievo della collina alla quale erano addossati i due siti. Anche la visita all'anfiteatro è gratuita. Mentre i resti del teatro sono poco leggibili, anche se il tutto è ben spiegato nei pannelli, l'anfiteatro è emozionante e i resti notevoli. Anche qui molti pannelli esaurienti che ti aiutano a visualizzare le varie parti e i loro usi, compresa un piccolo sacello in cui i gladiatori si raccoglievano in preghiera e i resti delle piccole terme. Quasi unica al mondo la possibilità di vedere ancora il sistema, diviso in piccoli vani contigui con i fori di infissione dei pali, con cui venivano introdotte le belve nell'arena. Quasi quasi, sentivo l'urlo della folla...*iugula, iugula!* Sigh...



Anfiteatro Romano

E' davvero incredibile (e lo so che qui rischio di cadere nel banale e nella retorica) come in questo paese si possano scoprire cose uniche ed interessantissime anche nei luoghi più sperduti. Italia, amore e odio...!

E' ormai ora di dire addio alla valle e ci rimettiamo in strada. E visto che siamo sulle tracce dei Borghi più belli d'Italia, usciamo dall'autostrada a Sirmione e ci fermiamo, dopo avere vagabondato un po' in mezzo alla pianura e ai campi, a **Castellaro Lagusello**. Dopo pranzo, visita al posto, questo sì un vero borgo bloccato nel tempo, dove regna un silenzio quasi impressionante. Ben conservata la porta merlata di accesso e curatissimo tutto il minuscolo, antico borgo che si affaccia su un laghetto. Impressioni? Pagherei per viverci...

Di nuovo in camper, e dopo un lungo ritardo dovuto ad un incidente all'altezza di Vicenza, casa. E, udite udite, PIOGGIA!